

Diseguaglianze di genere e pari opportunità. Dove e quando l'analisi sociale incontra l'immaginario

Ferreri Emanuela (Università Parthenope di Napoli e Sapienza di Roma); Valentina Grassi (Università Parthenope di Napoli Professoressa Associata)

L'obiettivo generale della relazione è quello di intercettare la narrazione delle diseguaglianze posta alla base dello scenario di policy attualmente configuratosi a partire dall'obiettivo n. 5 dell'Agenda 2030 per l'equità di genere fino alla priorità trasversale del PNRR per l'empowerment delle donne. Per narrazione intendiamo l'elaborazione tematica che consente di raccogliere accadimenti, fenomeni e dati di realtà conferendogli una trama culturale il più possibile adeguata ad una comunicazione pubblica. Cerchiamo cioè di identificare il discorso generale che insegue da molto tempo, da più di venti anni in Italia e in Europa, un processo politico complesso, multidimensionale e istituzionalmente nevralgico crisi dopo crisi.

All'interno dello scenario generale, l'obiettivo specifico riguarda l'importanza di tornare a considerare alcuni meccanismi impliciti nel processo di conoscenza della realtà sociale che insistentemente riproducono quelle che possiamo anche definire bias culturali nell'analisi delle diseguaglianze sociali a fronte delle pari opportunità attese e disattese nella società contemporanea. Al primo posto rimane la questione del rafforzamento simbolico del differenziale sociale di genere a partire dalla categorizzazione di maschile e femminile. Parliamo della ricreazione o rigenerazione di stereotipi e pregiudizi della differenza e della diversità di genere che alimentano molte fallacie analitiche e pragmatiche rispetto alla realtà sociale. Al secondo posto si pone l'individualizzazione per genere delle scelte che contano in termini di istruzione e lavoro, con una conseguente stigmatizzazione di percorsi di vita e di formazione delle risorse umane a fronte degli enormi e veloci cambiamenti sociali emergenti in entrambi gli ambiti di analisi ed esperienza. Al terzo posto si pone infine il processo di totale destituzione economica (dal mancato riconoscimento del valore economico alla invisibilità del campo sociale) della solidarietà diretta e indiretta, del lavoro domestico (sempre più spesso definito unicamente di cura) e del lavoro volontario (sempre più considerato uno stage

fondamentalmente gratuito e a tempo determinato nella vita delle persone). Considerando che si tratta delle attività trasversali e capillari in tutte le dimensioni della compensazione dello svantaggio sociale, della ricerca attiva personale e collettiva delle pari opportunità, dell'equità sociale e dei diritti fondamentali, il fenomeno è socialmente dirompente. Si cercherà dunque di delineare dei veri e propri nuclei generativi di immaginario sociale in movimento nella cultura contemporanea, per poi affrontarli in quanto fattori sociologici che incrociando evidentemente la produzione di conoscenza a disposizione della pianificazione di intervento politico, producono incomprensioni, nascondono lacune di acquisizione conoscitiva e incapacità di gestione della conoscenza stessa, ostacolano l'ideazione di azione sociale innovativa o agevolano l'andamento di effetti perversi già ampiamente noti nella ricerca sociale. Al contempo si tratta di nuclei di immaginario che favoriscono la creatività, l'attitudine proattiva al superamento dei problemi sociali, compresa la rappresentazione socializzata e ulteriormente socializzabile di percorsi-tramite tra utopia e organizzazione sociale differenziata e diversificata. Parole chiave: disuguaglianza sociale e differenza culturale, cambiamento sociale e trasformazione culturale, immaginario sociale, politiche di genere, analisi intersezionale. (**) Valentina Grassi è Responsabile scientifica dell'unità di ricerca di Napoli del PRIN - Women's empowerment. Tools for equal opportunities and innovation according the five priorities of the NRRP strategy (work, income, competences, time, power). Emanuela Ferreri è Assegnista di ricerca (tipo B) nel medesimo progetto, presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Parthenope. Entrambe sono da molti anni parte direttiva e attiva della Sezione AIS - Immaginario.

Riferimenti bibliografici

ASVIS, L'Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, Rapporto 2023.

V. Cardinali, Pari opportunità ed "effetti perversi", Franco Angeli, 2006.

P. Donati, M. Archer P. Boccagni, Riflessività umana e percorsi di vita. Come la soggettività umana influenza la mobilità sociale, Erikson, 2009.

P. Donati. M. Archer, Riflessività, modernizzazione e società civile, Franco Angeli, 2010.

E. Ferreri (2018). Genius loci, ovvero, regnare sull'autoctonia ed i suoi opposti. MEDIASCAPES JOURNAL, vol. 10/2018, p. 32-47-15, ISSN: 2282-2542.

- E. Ferreri (2013). La “crisi” al tempo della crisi. Soggetti, strutture, istituzioni. RIVISTA TRIMESTRALE DI SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE, vol. n. 3, p. 129-139-10, ISSN: 0391-190X, doi: 10.3280/SA213-003009-
- G. Gianturco e F. Colella (a c. di), Processi di innovazione sociale per la parità di genere, Franco Angeli, 2023.
- E. Granaglia, Uguaglianza di opportunità. Sì, ma quale? Laterza, 2022.
- V. Grassi, Metodologie. Analisi qualitativa e sociologia dell'immaginario, Liguori, 2012.
- V. Grassi, F. D'Andrea, “La potenza dell'immagine. Immaginario, conoscenza e metodo nella creazione sociale della realtà”, in: P. Marzo, L. Mori, Le vie sociali dell'immaginario, Mimesis, 2019.
- F. Héritier, Dissolvere la gerarchia. Maschile/femminile II, Raffaello Cortina, 2004.
- L. Tronti, Capitale umano. Definizioni e misurazioni, CEDAM, 2012.